



NOTIZIARIO

della
Federazione Nazionale Assicuratrici

GENNAIO 2006 - ANNO 54 - NUMERO 1
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2 COMMA20/C
LEGGE 662/96 - FILIALE DI MILANO
(AUT. DEL TRIBUNALE DI MILANO DEL 17/3/1984 N.84)

CHICAGO

“ CONGRESSO MONDIALE UNI 2005 ”

Intervento di Carla Prassoli



Il Sindacato è solidarietà, è la risposta collettiva ai bisogni individuali.

Il Sindacato è l'unica alternativa alla solitudine, all'individualismo ed allo sfruttamento.

Le diversità sociali, economiche e giuridiche dei vari Paesi rendono difficile la ricerca di un minimo comune denominatore sindacale che riesca a dare una risposta complessiva a tutti i Paesi.

La globalizzazione ha accelerato fortemente i processi derivanti dalla competizione e dalla ricerca di costi sempre più bassi.

La sfida che ci troveremo ad affrontare è legata al modello culturale e sociale che riusciremo a creare o che dovremo subire.

La globalizzazione porta irrimediabilmente con sé la continua ricerca della riduzione dei costi che, inevitabilmente, si traduce nella politica di riduzione dei costi del personale.

Il rischio è l'abbassamento delle retribuzioni e delle condizioni di lavoro ai livelli minimi.

E' questa la globalizzazione dei mercati, dei profitti e dello sfruttamento della forza lavoro.

A questo modello culturale, sociale ed economico il Sindacato contrappone la globalizzazione dei diritti individuali e collettivi e ricerca l'innalzamento delle retribuzioni e delle condizioni di lavoro verso livelli dignitosi.

Sfruttamento e profitti contro solidarietà e diritti: questa è la sfida mondiale che il Sindacato insieme alle altre forze democratiche della società, deve vincere.

Per fare ciò è necessario che i paesi emergenti, che sono entrati in pieno negli scenari economici europei e mondiali siano accompagnati in una crescita sindacale vera, non burocratica, che consenta una crescita culturale, sociale ed economica dei lavoratori di questi Paesi e che, nel contempo, riduca il divario – GAP – nei confronti dei Paesi più avanzati e stabilizzi gli attuali livelli occupazionali.

Il mondo del lavoro è attraversato da due energie contrapposte che si scontrano con forza:

una verso la disgregazione dei diritti e verso il caos della concorrenza selvaggia in cui ognuno è in lotta contro tutti.

L’Altra che va verso l’aggregazione, la solidarietà, il rispetto dell’altro ed il riconoscimento dei diritti collettivi ed individuali.

Sono due concezioni del mondo diverse che esprimono due diverse possibilità: io credo che i valori e la visione del mondo che il sindacato rappresenta siano anche l’unica possibilità di assicurare un futuro ai nostri figli, perché solo un atteggiamento di rispetto nei confronti di ciò che ci circonda può garantire un futuro.

Un atteggiamento volto al maggior sfruttamento possibile di ogni forma di vita sul pianeta credo sia un atteggiamento che conduce, inevitabilmente, all’esaurimento delle risorse ed al conflitto.



Il conflitto nasce dalla competizione e dal rifiuto della cultura della solidarietà.

E’ necessario che i valori che ci animano entrino – siano trasmessi – ai Paesi economicamente emergenti ma socialmente squilibrati – attraverso un’opera forte e determinata di sindacalizzazione.

Alcuni Sindacati inviano sindacalisti in Paesi non sindacalizzati per diffondere la nostra visione della società e le “ best practice “ sociali e sindacali.

Ho conosciuto alcune di queste persone – almeno uno di questi è qui con noi – e ammiro il loro lavoro e il loro impegno.

Ma sono gocce d’acqua in un deserto.

Credo che l’UNI possa essere di grande aiuto in questi processi e possa creare una struttura permanente che aiuti i lavoratori di tutto

il mondo a prendere coscienza dei loro diritti e a lottare, pacificamente, per conquistarli e difenderli.

Penso che la difesa dei diritti dei lavoratori dei Paesi più industrializzati passi attraverso la sindacalizzazione dei Paesi emergenti.

Credo sia utile dirottare risorse in questa opera, magari, rinunciando ad uno dei tanti convegni cui partecipiamo e che, qualche volta, non giustificano il loro costo sia in termini economici che di tempo.

I valori che il Sindacato esprime, la solidarietà, la tutela dei diritti e la negoziazione collettiva dei salari sono i soli valori che possono permetterci di sperare in un futuro di pace e di progresso.

L'ALTRA META' DEL CIELO

Il Congresso Mondiale dell'UNI, il sindacato internazionale cui la F.N.A. aderisce, svoltosi nell'agosto del 2005, ha dedicato uno spazio fondamentale al tema delle donne, dando vita alla "Seconda Conferenza Mondiale delle Donne".

Hanno partecipato oltre cinquecento donne appartenenti a sindacati di ogni parte del mondo, originando una discussione estremamente variegata e complessa, che ha messo in luce differenze abissali tra i paesi occidentali, democratici e sindacalizzati e paesi sulla via della democratizzazione.

La discriminazione della donna, rispetto all'uomo, non è un evento locale ma globale, che accompagna l'umanità sin dalle sue origini.

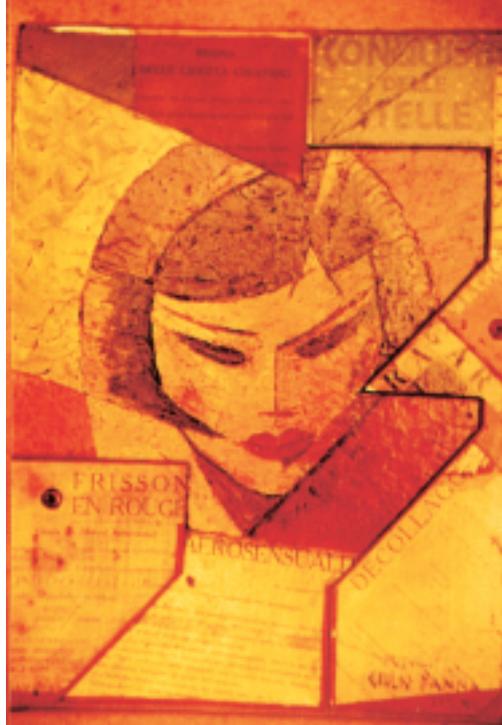
Potremmo anzi definire l'evoluzione della razza umana direttamente proporzionale alla capacità delle società di ridurre le discriminazioni nei confronti delle donne; la discriminazione, a qualsiasi livello, è una violenza sociale, è la risposta più facile rispetto alla soluzione dei problemi di una collettività.

Una società evoluta è in grado di dare risposte concrete alle esigenze di tutti i suoi componenti, mentre la discriminazione testimonia semplicemente l'incapacità di risolvere i problemi anzi è la cristallizzazione dei problemi stessi.

Paradossalmente potremmo affermare che i motori di una società sono sostanzialmente due e che rispondono a logiche antitetiche: lo sfruttamento e l'evoluzione dei diritti.

Lo sfruttamento genera un vantaggio a chi lo crea mentre l'evoluzione dei diritti distribuisce i vantaggi sull'intero complesso sociale. L'evoluzione del genere umano è la storia di questo confronto o, più precisamente, di questo conflitto.

Nel momento in cui non si riconoscono diritti sociali ad un soggetto "debole" si bloccano tutte le sue potenzialità e gli si



impedisce di contribuire allo sviluppo, alla pace ed alla prosperità.

Le guerre sono il contrario di tutto ciò e, non a caso, sono sempre accompagnate dalla negazione dell'eguaglianza, dei diritti e del rispetto reciproco.

La globalizzazione ha esasperato le differenze e le distanze tra paesi in via di sviluppo e paesi "sviluppati", favorendo nuovi livelli di povertà, di malattia e di emarginazione. La pandemia da HIV e la femminilizzazione della povertà sono aspetti nodali di queste problematiche che costituiscono la zona d'ombra dell'economia globalizzata.

Anche nei paesi occidentali, economicamente avanzati, le donne sono le prime a subire gli effetti negativi della globalizzazione, sotto forma di perdita del posto di lavoro, spesso esternalizzato verso paesi caratterizzati da alto sfruttamento della manodopera e basso salario.

La discriminazione nel mondo del lavoro continua ad essere moneta corrente nei confronti di persone con handicap, sieropositive, non più giovani e con orientamento sessuale diverso; le donne, comunque, continuano ad essere il gruppo più numeroso soggetto a discriminazione.

Il sindacato internazionale può dare un enorme contributo all'evoluzione dei diritti dei soggetti socialmente più deboli favorendo il dialogo internazionale, la conoscenza reciproca e l'elaborazione di piattaforme che, partendo dalle esperienze più avanzate, consenta alle realtà più arretrate di capitalizzare velocemente la storia, l'esperienza ed i risultati di altre culture che hanno potuto sviluppare maggiormente le tematiche dei diritti.

Fortunatamente, anche le esperienze positive hanno un loro potere di contagio e noi donne, che stiamo lavorando in un mondo occidentale che vogliamo sempre più evoluto sul versante dei diritti, vogliamo "contagiare" il mondo delle donne meno fortunate di noi.

COORDINAMENTO DONNE

Il giorno 8 novembre 2005 si è svolta a Bologna la riunione del coordinamento donne F.N.A., costituito da: Patrizia Roncone, Marcella Galoppo, Licia Salvadori, Tania Troilo, Susanna De Matthaëis, Rita Mazzarella, Viviana Oggioni, Maria Battisti, Lucia Groppo, Maria Marcucci e affidato alla responsabilità del segretario generale aggiunto Carla Prassoli, presente alla riunione.

Nell'incontro è stato ribadito l'impegno della nostra organizzazione di promuovere politiche di pari opportunità in tutte le aziende del settore, nell'ottica di conciliazione lavoro – famiglia e abbattimento degli ostacoli che si frappongono per una maggior valorizzazione professionale delle donne.

È stato effettuato un monitoraggio della situazione attuale e sono state discusse una serie di iniziative da proporre alla segreteria nazionale.

Il coordinamento si pone l'obiettivo di diffondere una sensibilità nuova rispetto alla questione delle pari opportunità che consenta di affrontare più approfonditamente temi-

che legate a istituti contrattuali quali congedi parentali, tutela della maternità, asili nido, lavoro part-time.

Riteniamo altresì importante dare il nostro appoggio a campagne internazionali a favore dei diritti delle donne nel mondo, dando voce a chi, nel proprio paese, si vede negata la dignità di essere umano.

Le azioni positive che scaturiranno dalla discussione del coordinamento donne della F.N.A. dovranno inoltre valorizzare il ruolo e la sensibilità femminile del mondo del lavoro che sono troppo spesso sacrificati sull'altare di una visione del lavoro maschilista.

La sensibilità femminile è un patrimonio a disposizione del mondo del lavoro che purtroppo conosce solo logiche maschili.

Affrontare problemi non più secondo rigidi schemi mentali, ma secondo altri parametri quali la sensibilità ed il cuore, può solo apportare maggior equilibrio.

Il mondo del lavoro non può essere considerato un oggetto freddo, un corpo di regole ferree di convenienza e profitto ma deve essere considerato in maniera olistica secondo altri parametri, che non negano quelli riportati, ma conferiscono un livello di equilibrio senz'altro maggiore.

Il coordinamento donne F.N.A., per procedere in modo concreto ritiene prioritario il buon funzionamento delle commissioni paritetiche in tutte le aziende del settore. Il coordinamento donne si assume quindi l'incarico di attivarsi presso le proprie strutture provinciali al fine di promuovere le suddette commissioni dove non esistono e verificarne il corretto funzionamento.

Il presente numero è a cura di Carla Prassoli

DIRETTORE
Teodoro Sylos Calò

REDAZIONE
Marina Croci
Fabio Pavesi

MILANO
Via Vincenzo Monti, 25
Tel.: 02.48011805
Fax : 02.48010357
Sito Web: www.fnaitalia.org

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Gabrielli

NOTIZIARIO DELLA F.N.A.
Federazione Nazionale Assicuratori

ROMA
Via Montebello, 104
Tel.: 06.4463055
Fax : 06.4462948
E-Mail : fnami@fnaitalia.org

STAMPA
Ingraf

Autorizzazione del Tribunale di Milano
del 17 Marzo 1984 n. 156